

# COMUNICATO STAMPA

*Dal 20 al 28 ottobre 2012 al Convento San Bernardino, a Verona*

## “TRA MURA LES”

**Una mostra, un percorso didattico e tre tavole rotonde per capire  
che il carcere deve essere soprattutto rieducazione e riabilitazione**

Otto giorni per riflettere e cambiare punto di vista, per andare oltre all'aspetto punitivo del carcere e promuoverne gli aspetti educativi, riabilitativi, ma anche il dramma umano: è la proposta di “Tra mura les”, in programma dal 20 al 28 ottobre 2012 al Convento San Bernardino, in via Provolo 28 a Verona. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'associazione La Fraternità, che invita singole persone, gruppi e scolaresche a visitare una mostra di dipinti realizzati dai detenuti del carcere di Montorio e l'esposizione di prodotti artigianali nati nella sezione femminile. Inoltre, fornisce opuscoli e documenti per approfondire la tematica, propone un percorso didattico dal titolo “L'immagine riflessa” e mette a disposizione la ricostruzione fedele di una cella del carcere, completa di arredo.

L'inaugurazione è prevista per sabato 20 ottobre, alle ore 16.00. Nei giorni seguenti, “Tra mura les” sarà a disposizione del pubblico dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.30, ma i volontari della Fraternità, su richiesta (tel/fax. 0458004960), potranno essere presenti ed accompagnare le scolaresche nella visita anche in orari diversi.

Nell'arco della settimana verranno proposte anche tre tavole rotonde con inizio alle 18.00: martedì 23 ottobre si rifletterà su “Un'altra idea di giustizia; responsabilità, riparazione, uno sguardo alle vittime”, giovedì 25 sarà la volta di “Famiglie e associazioni di volontariato: parliamone tra noi”, sabato 27 verrà presentato il DVD “Raccontamela giusta; attorno al carcere”, con la partecipazione di Roberto Puliero.

«Il carcere non è la soluzione ma una soluzione - spiega Francesco Sollazzo, presidente della Fraternità -, ed è in questa realtà che la nostra associazione lavora con impegno giornaliero, con passione e con tanta voglia di donare ai detenuti e ai loro familiari dei momenti di serenità; ai primi con le attività in carcere agli altri con le attività periodiche di ascolto.

«Oggi nel 2012 questa frase la sento ancora attuale anche se molto è stato fatto, - continua Francesco Sollazzo -, ma non è ancora abbastanza: dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi affinché la società civile si accorga di un mondo che non è solo il carcere, il detenuto, la polizia penitenziaria ma è fatta di un mondo che ruota intorno e che spesso fa finta di sapere, di non vedere».

La Fraternità è un'associazione di volontariato di ispirazione cristiana e francescana, ma aperta a chiunque ne condivida le finalità: il sostegno morale ai detenuti ed alle loro famiglie, per accompagnare i percorsi di recupero e riparazione, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul significato della pena e sui problemi del carcere.

Tra i progetti in corso di realizzazione, la costruzione e gestione di un “Centro d'ascolto” davanti al carcere di Montorio.

Per informazioni: [www.lafraternita.it](http://www.lafraternita.it).

*Con gentile preghiera di pubblicazione e diffusione.*